LE MINI GUIDE

MEDICINA

CorriereUniv

ITALIA EDUCATION
www.italiaeducation.it

POWERED BY
ITALIA EDUCATION®
www.italiaeducation.it

SEMPRE CON VOI
OVUNQUE VOI SIATE

#orientamento #scelte #futuro

Yif Young International Forum
5-7 OTTOBRE 2022

ORIENTASUD
your.future.is.you
26-28 OTTOBRE 2022

educational Tour

LE MINI GUIDE

MEDICINA

L'EDITORIALE DI **MARIANO BERRIOLA**
Direttore **Corriere dell'Università**

SOMMARIO

5 L'INTERVISTA ALLA MINISTRA MESSA
8 UNIVERSIMONDO
14 I PASSI DELLA SCELTA. CHI VOGLIO DIVENTARE?
16 FOCUS ON
OBIETTIVI FORMATIVI
SBOCCHI OCCUPAZIONALI
DOVE SI STUDIA
24 PARLA LA STUDENTESSA
25 PARLA LA STUDENTESSA
26 PARLA LA DOCENTE
28 PARLA IL DOCENTE
29 INTERVISTA ALLA SENATRICE CATTANEO
31 LE PROFESSIONI DI MEDICINA
34 LE 8 SKILLS CHIAVE

STUDIARE E "CRESCERE", UN OBIETTIVO ALLA PORTATA DI TUTTI.

Cari ragazzi,
è un gran piacere rivolgermi a voi in questo periodo dell'anno durante il quale vi troverete a fare delle scelte importanti per il vostro futuro, per la vostra vita.

Cosa farò dopo? È questa la fatidica domanda che da sempre affascina, spaventa, incuriosisce, il popolo dei maturandi. Non è facile dare una risposta, ma quello che sento di dirvi è di prendere sul serio la scelta e di prepararla adeguatamente. Questo, per capire non solo lo studio che avete in animo di intraprendere, ma qualcosa di più ambizioso: che ruolo vorrete assumere nella società, che contributo vorrete dare al progresso e al miglioramento dell'umanità, del pianeta.

Lo so, è un po' complicato, ma la motivazione, quella vera, la troverete solo se vi darete degli obiettivi, se penserete alla scelta dei vostri studi come ponte per raggiungere il posto in cui vorrete essere domani. In un momento storico, così complesso, caratterizzato da grandi difficoltà legate alla pandemia prima, e poi, all'esplosione del conflitto in Ucraina, con la vile aggressione ad opera di Putin, non è facile leggere il futuro.

Quello che è certo è che ci sarà bisogno di persone con grandi competenze oltre che conoscenze. Capite da voi l'importanza dello studio, dell'aggiornamento continuo, della conoscenza del mondo che ci circonda. Ai tanti che mi chiedono che senso abbia scegliere di studiare se poi molti laureati sono a spasso, dico sempre che se è difficile trovare un'occupazione con un titolo di studio, figuriamoci senza.

Da inguaribile ottimista sono certo che le cose miglioreranno e che per ciascuno di voi ci sarà l'opportunità di realizzare i propri sogni, le proprie aspettative.

Continua **L'EDITORIALE DI MARIANO BERRIOLA**

Non dobbiamo farci scoraggiare nei momenti di difficoltà. Così come ci sono momenti negativi, per fortuna, ci sono anche quelli positivi, e noi dobbiamo farci trovare pronti e lucidi a cavalcarli. In fondo così è la vita. Ci vuole coraggio ed impegno. Ma state certi che prima o poi arriveranno anche le soddisfazioni, le gratificazioni, i momenti belli.

Ma torniamo alle guide che qui potrete sfogliare. Ne abbiamo preparate ben 27, divise per area di studio, con i Corsi di Laurea, l'offerta formativa, gli sbocchi occupazionali e i consigli di studenti e docenti che di quel mondo fanno già parte. Leggetele con attenzione e se avete dei dubbi, delle domande, scriveteci in redazione.

Al giornale (Corriereuniv.it) stiamo preparando delle dirette sull'orientamento e la transizione scuola, università, lavoro. Credo possano essere di vostro interesse sia per quanti vogliono scegliere l'università, sia per quelli che stanno pensando di cercare da subito un lavoro. Parleremo del fatto che da qui al 2030 ci sarà una radicale trasformazione del mondo del lavoro: alcune professioni o mestieri si trasformeranno, altre verranno fuori come nuove. La spinta tecnologica, l'intelligenza artificiale, l'economia circolare, la sensibilità ai temi dell'ambiente, della sostenibilità, imporranno radicali cambiamenti nei lavori e nelle aziende.

È opportuno per voi capire in che direzione va questo cambiamento, così da prepararvi alle future richieste di competenze e di conoscenze da parte delle aziende e delle Istituzioni. Oggi, queste competenze vanno apprese ed allenate costantemente. Sono più importanti dei titoli di studio e del talento naturale delle persone. Vengono chiamate soft skills, e noi le abbiamo riportate all'interno di queste guide. Ora tocca a voi prendere in mano le sorti vostre, e del nostro Paese.

Siete la futura classe dirigente dell'Italia. Vorrei che vi rendeste conto dell'occasione e della responsabilità che potete assumere, per dare un corso nuovo alla storia dell'umanità. Un corso fatto, magari, di soddisfazioni personali, di carriere entusiasmanti, ma sempre nel rispetto degli altri, del nostro ambiente, del nostro ecosistema, della nostra società.

In bocca al lupo di cuore e seguiteci su corriereuniv.it

Direttore@ **Corriereuniv.it**

LE MINI GUIDE

DIRETTORE RESPONSABILE
Mariano Berriola
direttore@corriereuniv.it

CONTENUTI DI ORIENTAMENTO
a cura di "Italia Education"

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Amanda Coccetti, Maria Diaco, Marco Vesperini

PROGETTO GRAFICO
Lusso Advertising

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione e l'utilizzo, anche parziale, dei contenuti inseriti nel presente prodotto senza espressa autorizzazione dell'editore.

CorriereUniv

ITALIA EDUCATION
www.italiaeducation.it

L'intervista alla Ministra

MARIA CRISTINA MESSA

Maria Cristina Messa è Ministro dell'Università e della Ricerca del governo guidato da Mario Draghi, è stata Rettrice dell'Università degli Studi di Milano Bicocca.

> *"Stiamo provando a cambiare il sistema universitario per renderlo più corrispondente alle richieste che arrivano dal mondo del lavoro"*

Ministra Messa, la scelta degli studi post diploma è sempre stata un po' il rompicapo di moltissimi studenti. In questo, non aiuta il numero enorme di Corsi di Laurea proposti dagli atenei italiani. Da dove si comincia?

Scegliere cosa studiare dopo il diploma è una delle decisioni più delicate, impegnative e determinanti insieme. Ognuno si presenta a questo appuntamento con il proprio bagaglio fatto da indole, personalità, cose imparate sui banchi di scuola e nella vita di tutti i giorni, di esperienze fatte, di storie ascoltate. Ciò su cui stiamo lavorando sono tanti aspetti che coesistono in questa scelta. Stiamo lavorando per fare in modo che la decisione arrivi al termine di un percorso di accompagnamento che possa partire almeno dalla terza superiore e che combini elementi di autovalutazione con le nozioni didattiche. Abbiamo aumentato il numero e l'entità delle borse di studio, soprattutto per i fuori sede e per le ragazze che scelgono corsi di laurea in materie STEM per fare in modo che la scelta di cosa studiare sia il più possibile svincolata dalle disponibilità economiche delle famiglie. E stiamo lavorando per garantire ai giovani strumenti agili che consentano loro di conoscere l'intera offerta a disposizione senza perdersi in questa scelta.

Negli ultimi anni c'è stata una riduzione degli iscritti all'università, probabilmente per le difficoltà economiche delle famiglie italiane, ma forse, anche per l'alto tasso di disoccupazione giovanile che non esclude i laureati. Quali sono le misure in campo e quelle allo studio per contrastare il fenomeno?

L'università italiana ha registrato un'inversione di tendenza lo scorso anno, con un aumento consistente di nuove immatricolazioni pari al 5 per cento. Incremento che non si è confermato in questo anno accademico, con un numero di iscritti che, però, si è attestato sui valori dell'anno accademico 2019/2020.

Di certo, uno dei temi riguarda l'attrattività della laurea nei confronti dei giovani e della sua valorizzazione da parte del mondo del lavoro, sia privato sia pubblico. Sono aspetti sui quali stiamo intervenendo sia aumentando le risorse, in particolare per il diritto allo studio, per borse e alloggi universitari grazie a fondi europei legati al PNRR, ma anche nazionali attraverso la legge di bilancio, sia semplificando e riformando percorsi e strumenti. Vedremo nei prossimi anni se le ricette proposte, come speriamo, daranno frutti stabili nel tempo e sapranno far crescere il numero di giovani che decide di proseguire con gli studi universitari.

Quali sono i punti principali di queste riforme?

Il pacchetto di riforme è ampio, con obiettivi a breve e medio-lungo termine, per rendere il sistema della formazione superiore e della ricerca più flessibile, più interdi-

Continua **L'INTERVISTA ALLA MINISTRA MESSA**

sciplinare, più attrattivo sia nei confronti degli studenti sia verso ricercatori, docenti e anche investitori.
Una prima importante novità riguarda le lauree abilitanti. Per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro a giovani professionisti, la riforma prevede di effettuare il percorso di tirocinio durante gli anni di studio universitario, facendo coincidere l'esame di Stato con il conseguimento dell'abilitazione professionale con la discussione di laurea.

È stato poi abolito definitivamente un divieto che esisteva dal 1933, consentendo ai giovani di poter decidere se iscriversi contemporaneamente a più corsi di laurea insieme, dando sostanza e concretezza al concetto di interdisciplinarità, puntando a formare nuove figure professionali in grado di affrontare problemi complessi. Stiamo attualmente lavorando sulla riforma delle classi di laurea e ripensando l'orientamento, quest'ultimo anche per cercare di ridurre quanto più possibile il numero di abbandoni universitari, attraverso corsi specifici dalla terza superiore, per accompagnare gli studenti nella scelta del corso, facilitando una migliore corrispondenza tra preparazione personale e percorso professionale.

In Italia pochi ragazzi scelgono le materie scientifiche, le cosiddette Stem, si è spiegata la ragione, e cosa potremmo fare per incentivare nel Paese questi studi?

Credo che sulla scelta o meno di materie STEM si combinino diversi fattori, dalle attitudini ai sogni, dalle capacità che uno pensa di avere ai pregiudizi che ci portiamo dietro. Io conto molto, ora, sulla possibilità data dalla riforma della doppia laurea combinata con una maggiore flessibilità nella costruzione dei corsi: ragazzi e soprattutto ragazze potranno avere un po' meno timore o resistenza a lanciarsi in corsi di informatica, ingegneria, scienze, matematica sapendo di poter inserire nei propri piani di studio materie anche molto diverse come filosofia, storia, antropologia. Mi auguro che tra cinque anni potremo tracciare un bilancio positivo di quanto stiamo seminando.

Se, poi, guardiamo al mondo STEM zoomando sulle ragazze, abbiamo messo in campo ulteriori strumenti di supporto, come l'aumento del 20% del valore delle borse di studio per coloro che, avendone diritto, studiano materie scientifiche.

Crede ci siano delle caratteristiche e delle conoscenze di base indispensabili per gli studi scientifici o sono aperti a chiunque, indipendentemente dalla scuola secondaria alle spalle?

Non c'è alcuna preclusione, su questo dobbiamo essere estremamente chiari con i giovani. Quello che fa la differenza, non solo nelle discipline scientifiche, sono l'impegno, la convinzione, la persistenza nello studio. E la conoscenza di se stessi.

Lei è laureata in Medicina, cosa ha acceso la sua motivazione verso questa scelta, verso questo percorso?

Sicuramente l'influenza paterna – un medico mancato perché non poteva permettersi gli studi – ha giocato un ruolo forte. Fin da bambina, quindi, il mio desiderio è sempre stato quello di studiare per diventare medico ed esercitare questa professione. Non ho mai cambiato idea e se tornassi indietro rifarei lo stesso percorso.

In Italia abbiamo oltre 3 milioni di Neet, ragazzi che non studiano, non lavorano e non si formano. Un fenomeno odioso a cui i vari Governi non hanno mai dato risposte concrete. Cosa suggerirebbe ad un giovanissimo alle prese con il proprio progetto di vita, per non incorrere nelle stesse difficoltà?

Compito del mio Ministero è quello di dare delle opportunità ai giovani nel perseguire e realizzare i propri sogni. A un ragazzo che non studia e non lavora direi che stiamo provando a cambiare il sistema universitario per renderlo più corrispondente alle richieste che arrivano dal mondo del lavoro, più attrattivo e più a misura dello studente di oggi, che è cresciuto nel mondo digitale, ha visto e vissuto gli effetti devastanti di una pandemia e ora si trova a dover affrontare gli effetti di una guerra nel cuore dell'Europa.

Mariano Berriola

Il tuo futuro.

Università della Campania Luigi Vanvitelli

Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico / 6 anni

Medicina e Chirurgia
Odontoiatria e Protesi Dentaria
Medicine and Surgery

corsi a numero programmato - concorso nazionale

Iscriviti ai nostri Corsi di Laurea

Università degli Studi della Campania *Luigi Vanvitelli*

Scuola di Medicina e Chirurgia

www.medicinaechirurgia.unicampania.it
www.unicampania.it

Non c'è niente che l'educazione non possa fare. Niente è impossibile. Può trasformare la cattiva morale in buona, può distruggere i cattivi principi e crearne di buoni, può innalzare gli uomini alla condizione di angeli
– Mark Twain

UNIVERSIMONDO

L'università italiana quale sistema complesso ha subito negli ultimi vent'anni riforme strutturali mirate a favorire un intreccio strategico tra formazione e lavoro.

L'intento normativo è stato quello di riorganizzare gli ordinamenti universitari in linea con lo spazio educativo europeo. Il Decreto 509/99 e poi il Decreto 270/04 hanno ristrutturato l'impianto organizzativo e funzionale universitario, definendo criteri generali sulla base dei quali ogni ateneo ha delineato in maniera autonoma i propri percorsi di studio.

Le singole università, sia pubbliche che private, sulla base della normativa vigente, stabiliscono in maniera indipendente la denominazione del corso di studio secondo le classi di laurea nazionali; ne specificano le finalità, le attività formative, i crediti relativi agli esami, le caratteristiche della prova finale.

ATENEI, DIPARTIMENTI, SCUOLE

Ateneo. Ente d'istruzione terziaria al quale è possibile accedere al termine della scuola secondaria di secondo grado. Si tratta di Università, Accademie, Conservatori.

Dipartimento di studi. Definizione del comparto strutturato al quale afferiscono i corsi di studi universitari. Il termine facoltà è ormai in estinzione, viene per lo più sostituito dall'accezione Dipartimento che può afferire ad una scuola o a un'area.

Scuole. In relazione al singolo statuto d'Ateneo si possono costituire le Scuole che coordinano le attività didattiche esercitate nei corsi di laurea, nei corsi di laurea magistrale, nelle scuole di specializzazione. Ogni Scuola può comprendere uno o più Dipartimenti.

Alarm! Le scuole, intese come aree, non vanno confuse con le Scuole Superiori Universitarie la cui offerta formativa, a seconda dello statuto, può essere integrativa ai corsi di laurea ordinaria, o rivolta alla didattica post laurea triennale, didattica dottorale e didattica post-dottorale.

Continua **UNIVERSIMONDO**

CORSI DI LAUREA

Classe di laurea. S'intende una macro area all'interno della quale si raggruppano corsi di studio del medesimo livello e ambito disciplinare che presentano gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative caratterizzanti. Dunque, la classe di laurea è un contenitore dei corsi di studio con il medesimo valore legale, gli stessi obiettivi formativi, ma indirizzi diversi. La tipologia di indirizzo determina il fatto che all'interno di una classe possano afferire diversi corsi di laurea.

CFU *CFU (Credito formativo universitario).* Ogni livello e tipologia di laurea prevede il raggiungimento di un determinato numero di crediti formativi. Ad ogni esame superato corrisponde un numero di crediti (3, 6, 9 ..) che si andranno a sommare per il conseguimento del titolo universitario. Il credito è un'unità di misura che attesta il lavoro in termini di apprendimento richiesto ed equivale in media a 25 ore di studio.

Voto d'esame. Si considera superato un esame quando si consegue un voto calcolato in trentesimi. Si va da un minimo di 18 ad un massimo di 30 crediti con lode.

Alarm! Il numero dei crediti corrispondenti all'esame superato non ha nessun legame con il voto dell'esame.

L *Corso di laurea primo livello (L).* Il corso di laurea triennale offre una solida preparazione di base. Il titolo d'accesso è il diploma quinquennale di scuola secondaria di secondo grado. I regolamenti universitari definiscono i requisiti di accesso e ne determinano, laddove risulti necessario, gli strumenti di verifica ed eventuali attività formative propedeutiche. Al termine dei tre anni viene rilasciato il titolo universitario di primo livello a fronte di una discussione della tesi finale. Prevede il raggiungimento di 180 crediti.

LMU *Corso di Laurea magistrale a ciclo unico (LMU).* Si tratta di percorsi unitari che hanno una durata complessiva di 5 o 6 anni non suddivisa in livelli. Prevede il raggiungimento di 300 crediti (Architettura; Chimica e tecnologia farmaceutiche, Farmacia, Giurisprudenza, Medicina Veterinaria, Ingegneria edile-architettura; Scienze della formazione primaria) e 360 crediti (Medicina e Chirurgia). Percorso che si intraprende a conclusione del ciclo di studi di istruzione secondaria di II grado.

LM *Corso di Laurea magistrale o di secondo livello (LM).* Il corso di laurea biennale offre una maggiore specializzazione formativo-professionale. A conclusione dei due anni previsti viene rilasciato il titolo accademico di Laurea Magistrale a fronte di una discussione della tesi finale. Questo percorso ha la finalità di arricchire la formazione degli studenti e studentesse al fine d'indirizzarsi verso attività professionali di elevata qualificazione. Si devono raggiungere 120 crediti. Titolo di ammissione: laurea triennale di primo livello.

Continua **UNIVERSIMONDO**

Atene

ATENEO CHE VAI CORSO CHE TROVI

Data la multidisciplinarietà di determinati corsi di studi, vi segnaliamo la possibilità di ritrovarli all'interno di Dipartimenti diversi in relazione all'ateneo d'appartenenza. Alcuni esempi:

Servizio Sociale

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Scienze della Formazione, Economia, Giurisprudenza

Scienze del Turismo

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Economia, Sociologia, Scienze della Formazione, Lingue e Letterature straniere

Scienze Motorie

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione o Scienze del Benessere

Psicologia

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione, Scienze Umanistiche

Scienze Politiche

Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche

Scienze della Comunicazione

Scienze Umanistiche, Scienze della Formazione, Scienze Politiche

MODALITÀ DI ACCESSO: TEST VINCOLANTI E NON VINCOLANTI

Verifica delle conoscenze non vincolante ai fini dell'immatricolazione. Alcuni corsi di laurea prevedono un test di valutazione delle conoscenze dello studente, che non ne vincola l'iscrizione ma che può prevedere degli Obblighi Formativi Aggiuntivi, i cosiddetti OFA, da integrare nel corso del primo anno di studi.

Accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale. L'ammissione ai corsi a numero programmato avviene in seguito al superamento di un test, in date stabilite a livello nazionale, predisposto dal Ministero dell'Università e Ricerca (MUR) o dai singoli atenei. Per i seguenti corsi di laurea le prove di accesso sono predisposte dal Mur

- Medicina e chirurgia
- Odontoiatria e protesi dentaria
- Medicina e chirurgia in inglese
- Medicina veterinaria
- Architettura

Per i seguenti corsi di laurea le prove di esame sono stabilite dai singoli atenei

- Professioni sanitarie
- Scienze della formazione primaria

UNIVERSIMONDO

Continua **UNIVERSIMONDO**

Le date dei test di ingresso 2022 stabilite a livello nazionale

» **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria**: 6 settembre 2022;
» **Medicina Veterinaria**: 8 settembre 2022;
» **Architettura**: entro il 23 settembre 2022 (ogni ateneo definisce la data in autonomia);
» **Professioni Sanitarie**: 15 settembre 2022;
» **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria in lingua inglese**: 13 settembre 2022;
» **Scienze della Formazione Primaria**: 20 settembre 2022;

Le modalità e i contenuti della prova e il numero di posti disponibili per le immatricolazioni sono definite dal MUR.

Accesso a numero programmato a livello locale. Si tratta di un accesso vincolante ai fini dell'immatricolazione che viene stabilito a livello locale. Pertanto può variare da ateneo ad ateneo, con conseguenti diverse date delle prove di accesso.

Accesso Cisia. Molti dipartimenti di Ingegneria, Economia e Scienze, hanno pensato di rendere omogeneo il test d'ingresso per la verifica delle conoscenze e il test a numero programmato a livello locale con lo scopo di far rientrare il punteggio in una graduatoria comune. Le università interessate a questo progetto hanno fondato il Consorzio Interuniversitario dei Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA). Per i corsi di laurea ad accesso programmato di solito occorre svolgere il test necessariamente nella sede in cui ci si vuole iscrivere in via cartacea. Per le prove non selettive è possibile svolgere il test anche on-line tramite il così detto TOLC* presso i Dipartimenti del consorzio CISIA. Il TOLC erogato con modalità telematiche si svolge in diverse sessioni. Di solito da marzo a settembre. Per maggiori informazioni visitare il sito www.cisiaonline.it.

Alarm! Leggere sempre per ogni corso di laurea il bando di ammissione.

Bando di ammissione - la Bibbia di ogni futura matricola. Ogni corso di laurea ha un bando che esplicita in modo esaustivo:

» Tipologia di accesso
» Eventuali materie da studiare per il test di immatricolazione
» Tempi di iscrizione
» Referente per chiedere informazioni

Non siate timidi nel rivolgervi al referente del corso di laurea, chiedete le informazioni di cui avete bisogno e, perché no, condividete eventuali dubbi non ancora sciolti.

UNIVERSIMONDO

Continua **UNIVERSIMONDO**

PIANO DI STUDI, ESAMI, TIROCINIO, TESI...

Piano di studi. Ogni corso di laurea ha un piano di studio, composto da esami obbligatori, opzionali e a libera scelta. È bene prima di iscriversi ad un corso di laurea prestare attenzione alle materie di studio. Il piano di studi è un documento ufficiale che attesta l'insieme degli esami e i crediti corrispondenti di un corso di laurea. Ed è costituito da:

- » Esami obbligatori
- » Esami opzionali (lo studente può scegliere tra più esami proposti)
- » Esami a scelta libera dello studente
- » Idoneità (informatiche, linguistiche..)

Il Piano di Studi deve essere consegnato alla Segreteria Didattica di Dipartimento. Sono dichiarati validi solo gli esami contenuti in tale documento.

Sessioni d'esame. Si tratta di periodi di tempo durante i quali vengono stabiliti gli appelli, ossia le date per sostenere gli esami. In genere le sessioni annuali sono tre: invernale, estiva e autunnale; la variabilità è a discrezione sempre dei singoli Atenei.

Tirocinio curriculare. Durante il periodo universitario si può svolgere il tirocinio, un'esperienza formativa che lo studente o la studentessa fa presso un ente convenzionato con l'università per entrare in contatto con il mondo del lavoro. Il tirocinio previsto nel piano di studi corrisponde ad un determinato numero di CFU. Non rappresenta un rapporto di lavoro.

Tesi di laurea. Si tratta di un elaborato finale su un argomento deciso dallo studente e dalla studentessa in accordo con il/la docente scelta/o come relatore/relatrice. La stesura, nel pieno rispetto delle linee guida del/della docente, deve dimostrare l'autonomia del/della discente all'interno della disciplina pre-scelta. È l'ultimo passo del percorso di laurea. Il punteggio della tesi viene stabilito dalla Commissione di laurea.

Voto finale. Il voto di laurea è espresso in 110 con eventuale lode. Il punteggio finale si calcola moltiplicando per 110 la media ponderata degli esami e dividendo per 30. La Commissione di Laurea parte da suddetto risultato, per assegnare il voto di laurea.

Titoli congiunti. Alcuni percorsi di studio prevedono il rilascio finale del titolo congiunto (joint degree) e del titolo doppio o multiplo (double/multiple degree). Entrambi sono possibili esiti di un corso di studio integrato, ossia di un percorso che prevede un curriculum progettato in comune tra due o più università, previo accordo. Il double/multiple degree include, al termine del corso di studio, il rilascio del titolo dell'università di appartenenza e al contempo l'assegnazione del titolo da parte delle università partner. Mentre il joint degree consiste nell'ottenimento di un unico titolo riconosciuto e validato da tutte le istituzioni che hanno promosso il percorso di studi congiunto.

Diploma supplement o supplemento di diploma. Il diploma supplement è un documento integrativo che gli studenti e le studentesse al termine del percoso di studi universitari devono richiedere alla segreteria. Fa parte degli strumenti del pacchetto Europass finalizzati a favorire il riconoscimento professionale e universitario a livello comunitario.

Alarm! Si dovrebbe chiedere anche al termine della scuola secondaria di secondo grado

UNIVERSIMONDO

Continua **UNIVERSIMONDO**

OPPORTUNITÀ ERASMUS+

Alarm! Il nome s'ispira a quello del teologo e filosofo olandese Erasmo da Rotterdam che viaggiò in tutto il continente europeo per conoscere le singole culture e realizzare una comunità dei popoli in cui la diversità fosse un valore aggiunto e non motivo di divisione e contrasto

Il progetto Erasmus (European Region Action Scheme for the Mobility of University Student), nato nel 1987, consente agli studenti e alle studentesse che frequentano l'università di proseguire il percorso di studi fuori dai confini nazionali per un periodo variabile dai 3 ai 12 mesi. Si tratta di una vera e propria opportunità di crescita personale attraverso un'esperienza formativa che permette il confronto con culture e tradizioni diverse. Sul bando dell'università sono specificate le indicazioni per i requisiti d'accesso e la presentazione dei documenti nel rispetto dei termini stabiliti dal regolamento. Prima di partire va firmato un accordo (Erasmus agreement) fra l'università d'appartenenza e l'ateneo di destinazione. Un accordo, dunque, che stabilisce i diritti e doveri delle parti. Infine viene rilasciata una carta dello studente Erasmus+ che definisce i diritti e doveri dello studente e della studentessa durante la permanenza all'estero.

Di seguito l'elenco dei requisiti comuni richiesti da tutti gli Atenei:

- Essere regolarmente iscritti per tutta la durata dell'Erasmus a un corso di laurea triennale/magistrale, dottorato di ricerca o specializzazione
- Aver completato il primo anno di università
- Essere in regola con il pagamento delle tasse universitarie
- Per la graduatoria vengono considerati i crediti acquisiti
- Per la graduatoria viene presa in esame la media dei voti di tutti gli esami
- Per la graduatoria ha un'importanza decisiva anche la motivazione
- Non avere la residenza presso il Paese prescelto
- Non aver superato il numero massimo di mesi di mobilità consentito dal programma Erasmus
- Non avere un'altra borsa di studio finanziata dall'Unione Europea

Erasmus +, non solo studio. Il programma Erasmus+ prevede i tirocini (esperienza lavorativa, apprendistato, ecc.) all'estero per gli studenti e le studentesse iscritti/e a un corso di laurea triennale. In questo modo si ha la possibilità di sviluppare competenze linguistiche, interculturali in una dinamica lavorativa, così come le competenze di imprenditoria in senso lato.

COME INFORMARSI ONLINE

Ogni Ateneo costruisce un sito con una propria struttura grafica, quindi sarebbe auspicabile individuare subito le voci essenziali per la ricerca che naturalmente possono variare: dipartimento, scuola, facoltà, offerta formativa, didattica, corsi di laurea triennale, corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

Di certo una denominazione chiave è **piano di studi** dove è possibile rinvenire nel dettaglio tutti gli esami. Importante è anche soffermarsi sugli obiettivi professionali dei singoli corsi che focalizzano l'attenzione sul mondo del lavoro. Per ricevere maggiori dettagli si possono prendere contatti con la segreteria didattica, con i professori responsabili dei corsi e con gli orientatori presenti in ogni ateneo. Infine, per una maggiore comprensione sarà utile consultare riviste e siti specializzati per entrare nel campo formativo-professionale d'interesse.

Alarm! È un diritto usufruire di tutti i servizi che l'università mette a disposizione per offrire informazioni chiare ed esaustive. Inoltre non tutti sanno che le lezioni universitarie sono aperte e quindi potrebbe essere interessante seguirne alcune per essere maggiormente consapevoli di quello che si andrà a studiare.

Si scorge sempre il cammino migliore da seguire,
ma si sceglie di percorrere solo quello a cui si è abituati.
– Paulo Coelho

I PASSI DELLA SCELTA

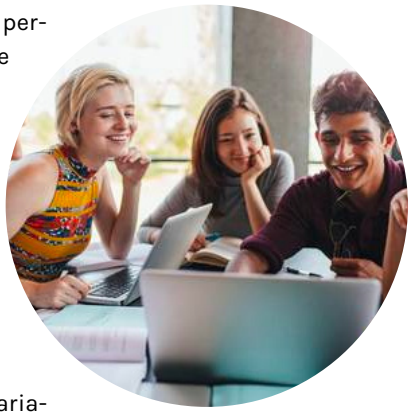
CHI VOGLIO DIVENTARE?

Le parole per dirlo. L'etimologia, dal greco *etymos*, "ragione delle parole", è la prima guida di orientamento che ogni studente e studentessa dovrebbe utilizzare quando si approccia a definire il proprio progetto formativo-professionale. Il significato del termine "scegliere" può descriversi nel seguente modo: "*atto di volontà, per cui, tra due o più proposte si dichiara di preferirne una o più ritenendola migliore, più adatta delle altre, in base a criteri oggettivi oppure personali di giudizio, talora anche dietro la spinta di impulsi momentanei, che comunque implicano sempre una decisione*". Ma da dove proviene il termine scegliere? Discendente diretto del latino *exelĭgĕre*, ex-eligere, ex-da (con senso di separazione) e legere o eligere (leggere/eleggere). Separare, dunque, una parte da un'altra.

Eleggere ciò che ci sembra migliore, dare la preferenza. Scegliere significa decidere, ossia recidere, tagliare, eliminare possibilità in favore di quella che si ritiene più vantaggiosa.

1 PASSO

Uno sguardo attraverso se stessi. Quando ci si appresta alla scelta post diploma si dà l'avvio ad un processo ricco e articolato che comporta un'indagine ben strutturata di sé. L'autoconoscenza non si risolve in un atto spontaneo ed istintivo, bensì in un percorso articolato che si dipana nel tempo. Il primo passo da compiere è dunque comprendere i propri desideri, le proprie ambizioni, le proprie necessità. Si tratta di avere finalmente consapevolezza di attitudini, capacità, passioni ed aspirazioni, imparando ad ascoltare suggestioni ed intuizioni. Una pratica da esercitare nel proprio percorso di scelta è l'individuazione dei punti di forza posseduti e di quelli da rafforzare in vista di una professione.



Che cosa so fare? Cosa mi piace fare? Guardare alla propria vita quotidiana offre materiale utile a capire quale ambito di studi e di lavoro potrebbe davvero essere la meta da perseguire. Durante l'adolescenza si sommano diverse esperienze che possono fare da ponte verso il mondo del lavoro (sport, volontariato, passioni artistiche...). Ancora, determinante per la scelta è riconoscere i propri valori. I valori hanno valore, costituiscono ciò che è davvero importante per una persona; valori come la giustizia, la famiglia, l'amicizia sono un' autentica base di costruzione del profilo formativo-professionale.

Alarm! Impariamo a distinguere ciò che realmente ci piace e ci appassiona dai "fuochi di paglia". Ve ne accorgerete dal perdurare di questi interessi o dal loro svanire in fretta.

Continua **I PASSI DELLA SCELTA**

2 PASSO

Inform-azione. La riflessione sul da farsi dopo la maturità rappresenta un momento di confronto tra le proprie aspirazioni, i propri sogni e quello che il mondo realmente propone come offerta formativa e sbocco occupazionale. Essenziale diviene, l'osservazione, la lettura di guide, di siti, di riviste, insomma ogni elemento di conoscenza e di esperienza è un tassello in più per elaborare il proprio progetto. Tuttavia, la ricerca e la raccolta di informazioni per intraprendere un percorso è un lavoro che richiede tempo, impegno e soprattutto metodo. Senza dubbio internet ha prodotto un sovraccarico di informazioni: le *fake news* virtuali sono virali!

La "sindrome da iper informazione" può colpire tutti assumendo diverse forme: ad esempio può capitare di accogliere più dati di quanti se ne possano gestire, oppure ci si può perdere a cercare notizie non direttamente funzionali all'obiettivo preposto. La gestione della proliferazione di notizie e false notizie è fondamentale. Dunque, si tratta di nuovo di saper scegliere: le fonti, i dati, l'utilità della notizia per l'obiettivo che si vuole raggiungere.

Alarm! Le tematiche parallele, le false notizie, i pregiudizi sono sempre in agguato! È bene difendersi con determinazione, concentrazione e giudizio critico, tutti validi dispositivi di sicurezza!

3 PASSO

Confronto. La scelta post diploma è un atto da compiere in autonomia. Eppure, una conversazione mirata con professionisti, esperti, docenti può certamente risultare determinante per sciogliere dubbi e perplessità. Ad esempio i racconti di chi ha già fatto un certo percorso sono estremamente utili, possono, cioè, essere impiegati per comprendere a pieno una professione e il corso di studi corrispondente. Si sa, le cose immaginate sono spesso legate a idealizzazioni e a stereotipi, non sempre in linea con la realtà dei fatti.

Alarm! Ispiratori principali delle scelte dei ragazzi sono i genitori, la famiglia. È indubbio che sia utile un confronto con loro, è ancora più importante, però, che non se ne subiscano i condizionamenti.

4 PASSO

Diario di Bordo. Un buon orientamento, dunque, chiarifica la rotta! Pertanto, come capitani di ventura, sarebbe opportuno tenere un diario di bordo dove appuntare caratteristiche e peculiarità personali, interessi, passioni, competenze, insomma quanto ci appartiene e ci contraddistingue come individui. Inoltre, nel taccuino andrebbero segnalati anche i dati raccolti dal confronto con parenti, amici, esperti e docenti. Insomma, nel file del futuro va inserito quanto collezionato passo dopo passo. In ultimo, non meno importante, l'invito è quello di elencare tutte le informazioni ricavate da un'attenta lettura di questa guida.

Alarm! Scelgo io. Scelgo io potrebbe essere un vero e proprio slogan: scelgo io nel senso che ognuno deve decidere il proprio percorso in autonomia, con senso critico e con spirito di responsabilità. Infine, scelgo io in quanto la scelta d'orizzonte tocca anche la sfera personale, implica inevitabilmente la domanda esistenziale: chi voglio diventare?

Elogio del Dubbio. *Dubitare humanum est*, dicevano i latini. Tuttavia perseverare nell'incertezza può diventare dannoso, talvolta diabolico. Sebbene il dubbio sia motore del pensiero e dunque lecito, uno stato di indecisione prolungato può diventare cronico e trasformarsi in fattore di stasi. La passività è un'abitudine a cui è facile assuefarsi e da cui è arduo liberarsi. In virtù di ciò diviene importante prendere tempo senza, però, perdere tempo. Coraggio.

FOCUS ON

MEDICINA

OBIETTIVI FORMATIVI
SBOCCHI OCCUPAZIONALI
DOVE SI STUDIA

La medicina è la pratica supportata dalle scienze che studiano le malattie del corpo umano al fine di garantire la salute delle persone, in particolare riguardo alla definizione prevenzione, e cura delle malattie. Per esercitare la professione medica in Italia è necessario iscriversi al corso di Laurea a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, la cui durata è 6 anni; stesso discorso vale per Medicina Veterinaria e Odontoiatria e Protesi Dentaria. L'immatricolazione è possibile previo superamento del test d'ammissione, poiché questi corsi sono a numero chiuso. Conseguita la laurea, dopo un tirocinio obbligatorio di tre mesi (un mese in un reparto chirurgico, un mese in un reparto di medicina e un mese presso l'ambulatorio di un medico di medicina generale), è possibile l'iscrizione presso l'Albo provinciale dei Medici Chirurghi, Medici Veterinari e Odontoiatri. Nel 2020 la Laurea diventa abilitante, viene eliminato quindi l'esame di stato. Il medico può scegliere in quale disciplina specializzarsi frequentando, dopo il superamento dell'esame di ammissione, una Scuola di Specializzazione in ambito medico o chirurgico, di durata variabile (dai tre ai cinque anni, a seconda del tipo di specializzazione).

MEDICINA E CHIRURGIA

Obiettivi Formativi Il corso di Laurea in Medicina e Chirurgia forma studenti e studentesse che al termine del percorso dovranno essere in grado di agire responsabilmente in contesti clinici, pur dovendo accedere per esercitare la professione ad un ulteriore livello di formazione, ossia le scuole di Specializzazione. Durante il primo triennio il programma si concentra sulle conoscenze di base delle funzioni normali (fisiologia e biochimica) del corpo, sui principali apparati e sulle basi biologiche delle malattie. Durante gli ultimi tre anni gli studenti e le studentesse comprendono la malattia e le sue peculiarità: come si manifestano, quali sono i sintomi distintivi, quale diagnosi e cura mettere in atto, sviluppando la fondamentale abilità di valutare con senso critico e di responsabilità lo stato di salute/malattia delle persone.

Continua **FOCUS ON**

Sbocchi occupazionali La professione medica si esercita nell'ambito delle norme e delle definizioni stabilite dall'Unione Europea. Gli ambienti di riferimento: ambulatori pubblici e privati, Ospedali civili e militari, centri specialistici, Università e centri di ricerca, organizzazioni internazionali sanitarie ed umanitarie, studi professionali privati. Durante la carriera, sono obbligatori i corsi di aggiornamento professionale che rientrano nell'ambito dei corsi ECM (Educazione continua in medicina).

Materie di studio LM41 Medicina e Chirurgia: chimica e propedeutica biochimica, chimica, statistica e matematica, biologia, genetica, istologia e embriologia, anatomia, biochimica, fisiologia, biofisica e tecnologie biomediche, microbiologia, immunologia, patologia generale, fisiopatologia generale, anatomia patologica, malattie del sistema endocrino, malattie del sangue, medicina interna, chirurgia generale, medicina di comunità igiene e sanità pubblica.

Secondo il decreto n.859 del 2 maggio 2019
Elenco delle scuole di specializzazioni:

Area Medica
Classe della medicina clinica generale e specialistica: Medicina interna, Medicina d'emergenza-urgenza, Geriatria, Medicina dello sport e dell'esercizio fisico, Medicina termale, Oncologia medica, Medicina di comunità e delle cure primarie, Allergologia ed Immunologia clinica, Dermatologia e Venereologia, Ematologia, Endocrinologia e malattie del metabolismo, Scienza dell'alimentazione, Malattie dell'apparato digerente, Malattie dell'apparato cardiovascolare, Malattie dell'apparato respiratorio, Malattie Infettive e Tropicali, Nefrologia, Reumatologia.

Classe delle neuroscienze e scienze cliniche del comportamento:
Neurologia, Neuropsichiatria infantile, Psichiatria.

Classe della medicina clinica dell'età evolutiva: Pediatria

Area Chirurgica
Classe delle chirurgie generali e specialistiche: Chirurgia Generale, Chirurgia pediatrica, Chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica, Ginecologia ed Ostetricia, Ortopedia e traumatologia, Urologia.

Classe delle chirurgie del distretto testa e collo: Chirurgia Maxillo-Facciale, Neurochirurgia, Oftalmologia, Otorinolaringoiatria.

Classe delle Chirurgie Cardio-Toraco-Vascolari: Cardiochirurgia, Chirurgia Toracica, Chirurgia Vascolare.

Area Servizi Clinici
Classe della medicina diagnostica e di laboratorio: Anatomia Patologica, Microbiologia e Virologia, Patologia Clinica e Biochimica Clinica.

Classe della diagnostica per immagini e radioterapia: Radiodiagnostica, Radioterapia, Medicina nucleare.

Classe dei servizi clinici specialistici: Anestesia, Rianimazione, Terapia Intensiva e del dolore, Audiologia e foniatria, Medicina fisica e riabilitativa.

Classe dei servizi clinici specialistici biomedici: Genetica medica, Farmacologia e Tossicologia Clinica

Classe della Sanità Pubblica: Igiene e Medicina Preventiva Medicina del Lavoro, Medicina Legale, Statistica sanitaria e Biometria.

Continua **FOCUS ON**

MEDICINA VETERINARIA

Obiettivi Formativi I laureati e le laureate in Medicina Veterinaria sviluppano competenze scientifiche e teoriche-pratiche necessarie all'esercizio della professione medico-veterinaria ed in possesso delle basi metodologiche e culturali necessarie per la pratica della formazione permanente, nonché dei fondamenti metodologici della ricerca scientifica. Gli obiettivi formativi del corso di studio vengono raggiunti mediante corsi teorici ed attività pratica.

Sbocchi occupazionali laureati in medicina veterinaria potranno esercitare la professione e continuare la propria formazione attraverso Master e corsi di perfezionamento. Le possibilità sono molteplici e in diversi campi. Si può svolgere l'attività libero-professionale che riguarda sia gli animali da affezione (cane, gatto, animali esotici, cavallo) che quelli da reddito. Si può lavorare presso il Servizio Sanitario Nazionale (ASL, IZS), svolgere servizi veterinari all'interno delle forze di polizia (forestale, guardia di finanza, NAS, polizia frontaliera, ecc.). Così come lavorare nell' Industria pubblica e privata (zootecnica, farmaceutica, mangimistica, di controllo sulla produzione e distribuzione degli alimenti di origine animale), nelle organizzazioni internazionali, nelle agenzie di cooperazione e sviluppo, negli enti di ricerca. Prime scuole di specializzazione della medicina veterinaria: Ispezione degli alimenti di origine animale; Patologia e clinica degli animali d'affezione, Sanità animale, allevamento e produzioni zootecniche.

Materie di studio LM42 Medicina Vetererinaria: anatomia veterinaria sistematica e comparata, biochimica clinica, economia e gestione dell'azienda, zootecnica, biochimica strutturale, zoologia veterinaria, genetica e miglioramento genetico, citologia, istologia ed embriologia veterinaria, fisica applicata.

ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA

Obiettivi Formativi L'obiettivo del Corso di Laurea magistrale in odontoiatria e protesi dentaria è formare una figura professionale in grado di svolgere la professione odontoiatrica. Le conoscenze fisiopatologiche e cliniche di medicina generale ed odontostomatologiche acquisite con le attività formative comprese nel piano didattico e le attività pratiche di tipo clinico, determinano e definiscono il profilo professionale dell'odontoiatra.

Sbocchi occupazionali I laureati in medicina odontoiatra potranno esercitare la professione, continuando la propria formazione attraverso Master e corsi di perfezionamento. Durante la carriera, sono obbligatori i corsi di aggiornamento professionale che rientrano nell'ambito dei corsi ECM (Educazione continua in medicina). L'odontoiatria si occupa della prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie dei denti, del cavo orale, dei mascellari e dei relativi tessuti, oltre allo studio delle patologie e anomalie congenite. Esegue trattamenti medici, chirurgici, riabilitativi.
I corsi di specializzazione post universitari vertono in una delle seguenti 4 classi: chirurgia orale, ortognatodonzia, odontoiatria pediatrica, odontoiatria clinica generale. Opera presso il Servizio Sanitario Nazionale, Università, Ricerca e come libero professionista. In merito alla libera professione la tendenza attuale è quella di creare uno studio tra professionisti, ognuno specializzato in area diversa. Ovviamente prima di aprire un proprio studio è necessario avere svolto delle esperienze professionali significative.

Materie di studio LM46 Odontoiatria e Protesi Dentaria: fisica applicata, biologia e genetica, chimica medica, istologia, anatomia, informatica, biochimica, fisiologia, principi di odontoiatria, radiologia odontoiatrica, odontoiatria preventiva, medicina del lavoro, igiene dentale, microbiologia e patologia generale, materiali dentari, anatomia patologica, patologia odontostomatologica, anestesiologia e farmacologia.

Continua **FOCUS ON**

DOVE SI STUDIA [LM41 MEDICINA E CHIRURGIA]

Università degli studi di Bari A.Moro
Dipartimento interdisciplinare di Medicina
Medicina e chirurgia, Taranto, Bari

Università degli studi di Bologna Alma Mater
Dipartimento Medicina Specialistica Diagnostica e Sperimentale
Medicina e chirurgia, Bologna, Forlì, Ravenna

Dipartimento Medical and Surgical Sciences
Medicine and Surgery

Università degli studi di Brescia
Dipartimento Scienze cliniche e sperimentali
Medicina e chirurgia

Università degli studi di Cagliari
Dipartimento Scienze Mediche e Sanità Pubblica
Medicina e chirurgia

Università degli studi di Catania
Dipartimento Chirurgia generale e specialità medico-chirurgiche
Medicina e chirurgia

Università degli studi "Magna Graecia" di Catanzaro
Dipartimento Scienze Mediche e Chirurgiche
Medicina e chirurgia

Università degli studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara
Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche
Medicina e chirurgia, Chieti

UKE – Università di Enna Kore
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Medicina e Chirurgia

Università degli studi di Ferrara
Dipartimento Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale
Medicina e chirurgia

Università degli studi di Firenze
Dipartimento di Medicina sperimentale e clinica
Medicina e chirurgia

Università degli studi di Foggia
Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche
Medicina e chirurgia

Università degli studi di Genova
Dipartimento di Medicina interna e specialità mediche
Medicina e chirurgia

Università degli studi dell'Insubria Varese – Como
Dipartimento di Biotecnologie e Scienze della Vita - sezione di Scienze mediche e chirurgiche
Medicina e chirurgia

Università degli studi de L'Aquila
Dipartimento di Medicina clinica, sanità pubblica, scienze della vita e dell'ambiente
Medicina e chirurgia

Università degli studi di Messina
Dipartimento di Patologia Umana dell'Adulto e dell'età evolutiva
Medicina e chirurgia

Dipartimento Scienze Biomediche, Odontoiatriche e delle Immagini Morfologiche e Funzionali
Medicine and Surgery

Università degli studi di Milano Bicocca
Dipartimento di Medicina e chirurgia
Medicina e chirurgia, Monza
Medicine and Surgery, Bergamo

Università degli studi di Milano
Dipartimento di Scienze biomediche e cliniche
Medicina e chirurgia

Dipartimento di Scienze cliniche e di comunità
Medicina e chirurgia

Dipartimento di Biotecnologie mediche e medicina traslazionale
Medicina e chirurgia (inglese)

Dipartimento di Scienze della salute
Medicina e chirurgia

Università Cattolica del Sacro Cuore
Facoltà medicina e chirurgia
Medicina e chirurgia, Roma
Medicine and Surgery, Roma

Humanitas University
Medicina e chirurgia, Pieve Emanuele

Libera Università "Vita Salute S.Raffaele" di Milano
Facoltà medicina e chirurgia
Medicina e chirurgia
Medicine and Surgery

Università degli studi di Modena e Reggio Emilia
Dipartimento di Scienze biomediche, metaboliche e neuroscienze
Medicina e chirurgia, Modena

Continua **FOCUS ON**

Università degli studi di Napoli Federico II
Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali
Medicina e chirurgia

Dipartimento di Medicina clinica e chirurgia
Medicina e chirurgia

Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli
Dipartimento di scienze mediche e chirurgiche avanzate
Medicina e chirurgia, Caserta

Dipartimento di medicina di precisione
Medicine and Surgery, Napoli

Dipartimento di medicina sperimentale
Medicina e chirurgia, Napoli

Università degli studi di Padova
Dipartimento di medicina
Medicina e chirurgia, Padova, Treviso
Medicine and Surgery

Università degli studi di Palermo
Dipartimento di Biomedicina, Neuroscienze e Diagnostica avanzata
Medicina e chirurgia, Caltanissetta, Palermo

Università degli studi di Parma
Dipartimento di Medicina e chirurgia
Medicina e chirurgia

Università degli studi di Pavia
Dipartimento di Medicina interna e terapia medica
Dipartimento di Medicina molecolare
Medicina e chirurgia
Medicine and Surgery

Università degli studi di Perugia
Dipartimento di Medicina
Medicina e chirurgia, Terni, Perugia

Università degli studi del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro - Vercelli
Dipartimento di Medicina Traslazionale
Medicina e chirurgia, Novara

Università degli studi di Pisa
Dipartimento di Ricerca traslazionale e delle nuove tecnologia in medicina e chirurgia
Medicina e chirurgia

Università Politecnica delle Marche
Dipartimento di Scienze cliniche e molecolari
Medicina e chirurgia, Ancona

Sapienza Università di Roma
Dipartimento di Medicina clinica e molecolare
Medicina e chirurgia

Dipartimento di Scienze anatomiche, istologiche, medico-legali e dell'apparato locomotore
Medicina e chirurgia A
Medicine and Surgery

Dipartimento di Medicina Traslazionale e di Precisione
Medicina e chirurgia B

Dipartimento di Scienze radiologiche, oncologiche e anatomo-patologiche
Medicina e chirurgia C

Dipartimento di medicina sperimentale
Medicina e chirurgia D

Dipartimento di Scienze e biotecnologie medico-chirurgiche
Medicina e chirurgia E

Dipartimento Traslazionale e di Precisione
Medicina e chirurgia HT

Università degli studi di Roma Tor Vergata
Dipartimento di Medicina dei sistemi
Medicina e chirurgia

Dipartimento di Scienze Cliniche e Medicina Traslazionale
Medicine and Surgery

Università Campus Bio-medico di Roma
Dipartimento di Medicina e chirurgia
Traslazionale
Medicina e chirurgia

Dipartimento di Scienze Cliniche e Medicina
Medicine and Surgery

UniCamillus - Saint Camillus International University of Health Sciences
Facoltà dipartimentale di Medicina
Medicina e chirurgia

Università degli studi di Salerno
Dipartimento di Medicina, Chirurgia e Odonto-iatria
Medicina e chirurgia, Baronissi

Università degli studi di Sassari
Dipartimento di Scienze mediche, Chirurgiche e Sperimentali
Medicina e chirurgia

Università degli studi di Siena
Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche e Neuroscienze
Medicina e chirurgia

Università degli studi di Torino
Dipartimento di Scienze mediche
Medicina e chirurgia

Dipartimento di Scienze cliniche e biologiche
Medicine and Surgery

Continua **FOCUS ON**

Università degli studi di Trieste
Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute
Medicina e chirurgia

Università degli studi di Udine
Dipartimento di Area Medica
Medicina e chirurgia

Università degli studi di Verona
Dipartimento Neuroscienze, Biomedicina e Movimento
Medicina e chirurgia

LUM Giuseppe Degennaro
Medicina e chirurgia

Università degli studi della Basilicata
Medicina e Chirurgia, Potenza

Università degli studi Del Molise
Medicina e Chirurgia, Campobasso

DOVE SI STUDIA [LM42 MEDICINA VETERINARIA]

Università degli studi di Bari A. Moro
Dipartimento di Medicina Veterinaria
Medicina veterinaria, Valenzano

Università degli studi di Bologna Alma Mater
Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie
Medicina veterinaria, Ozzano dell'Emilia

Università degli studi di Camerino
Scuola di bioscienze e medicina veterinaria
Medicina veterinaria, Matelica

Università degli studi di Messina
Dipartimento di scienze veterinarie
Medicina Veterinaria

Università degli studi di Milano
Dipartimento di Medicina Veterinaria
Medicina Veterinaria, Lodi

Università degli studi di Napoli Federico II
Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali
Medicina Veterinaria

Università degli studi di Padova
Dipartimento Medicina animale, produzioni e salute
Medicina veterinaria, Legnaro

Università degli studi di Parma
Dipartimento di scienze mediche veterinarie
Medicina veterinaria

Università degli studi di Perugia
Dipartimento di Medicina Veterinaria
Medicina veterinaria

Università degli studi di Pisa
Dipartimento di scienze veterinarie
Medicina veterinaria

Università degli studi di Sassari
Dipartimento di Medicina Veterinaria
Medicina veterinaria

Università degli studi di Teramo
Facoltà di Medicina Veterinaria
Medicina veterinaria

Università degli studi di Torino
Dipartimento di scienze veterinarie
Medicina veterinaria, Grugliasco

Continua **FOCUS ON**

DOVE SI STUDIA [LM46 ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA]

Università degli studi di Bari A. Moro
Dipartimento scienze biomediche e oncologia umana
Odontoiatria e protesi dentaria

Università degli studi di Bologna Alma Mater
Dipartimento Scienze Biomediche e Neuromotorie
Odontoiatria e protesi dentaria

Università degli studi di Brescia
Dipartimento Specialità medico-chirurgiche, scienze radiologiche e sanità pubblica
Odontoiatria e protesi dentaria

Università degli studi di Catania
Dipartimento Chirurgia generale e specialità medico-chirurgiche
Odontoiatria e protesi dentaria

Università degli studi "Magna Graecia" di Catanzaro
Dipartimento Scienze della salute
Odontoiatria e protesi dentaria

Università degli studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara
Dipartimento di Scienze Mediche, Orali e Biotecnologiche
Odontoiatria e protesi dentaria, Chieti

Università degli studi di Ferrara
Dipartimento di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche
Odontoiatria e protesi dentaria

Università degli studi di Firenze
Dipartimento di Medicina sperimentale e clinica
Odontoiatria e protesi dentaria

Università degli studi di Foggia
Dipartimento di Medicina clinica e sperimentale
Odontoiatria e protesi dentaria

Università degli studi di Genova
Dipartimento di Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate
Odontoiatria e protesi dentaria

Università degli studi dell'Insubria Varese-Como
Dipartimento di Medicina
Odontoiatria e protesi dentaria, Varese

Università degli studi de L'Aquila
Dipartimento di Medicina clinica, sanità pubblica, scienze della vita e dell'ambiente
Odontoiatria e protesi dentaria

Università degli studi di Messina
Dipartimento Scienze Biomediche, Odontoiatriche e delle Immagini Morfologiche e Funzionali
Odontoiatria e protesi dentaria

Università degli studi di Milano Bicocca
Dipartimento di Medicina e chirurgia
Odontoiatria e protesi dentaria, Monza

Università degli studi di Milano
Dipartimento di Scienze biomediche, chirurgiche e odontoiatriche
Odontoiatria e protesi dentaria

Università Cattolica del Sacro Cuore
Facoltà Medicina e chirurgia
Odontoiatria e protesi dentaria, Roma

Libera Università "Vita Salute S.Raffaele" di Milano
Facoltà medicina e chirurgia
Odontoiatria e protesi dentaria

Università degli studi di Modena e Reggio Emilia
Dipartimento Chirurgico, medico, odontoiatrico e di scienze morfologiche con interesse trapiantologico, oncologico e di medicina rigenerativa
Odontoiatria e protesi dentaria, Modena

Università degli studi di Napoli Federico II
Dipartimento di Neuroscienze e Scienze Riproduttive ed Odontostomatologiche
Corso di laurea Magistrale in Odontoiatria e protesi dentaria

Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli
Dipartimento Multidisciplinare di Specialità Medico - Chirurgiche e Odontoiatriche
Odontoiatria e protesi dentaria

Università degli studi di Padova
Dipartimento di neuroscienze
Odontoiatria e protesi dentaria

Università degli studi di Palermo
Dipartimento di Discipline Chirurgiche, Oncologiche e Stomatologiche
Odontoiatria e protesi dentaria

Università degli studi di Parma
Dipartimento di Medicina e chirurgia
Odontoiatria e protesi dentaria

Continua **FOCUS ON**

Università degli studi di Pavia
Dipartimento di Scienze clinico-chirurgiche, diagnostiche e pediatriche
Odontoiatria e protesi dentaria

Università degli studi di Perugia
Dipartimento di scienze chirurgiche e biomediche
Odontoiatria e protesi dentaria

Università degli studi di Pisa
Dipartimento Patologia chirurgica, medica, molecolare e dell'area critica
Odontoiatria e protesi dentaria

Università Politecnica delle Marche
Dipartimento di Scienze cliniche specialistiche ed odontostomatologiche
Odontoiatria e protesi dentaria, Ancona

Sapienza Università di Roma
Dipartimento di Scienze odontostomatologiche e maxillo-facciali
Odontoiatria e protesi dentaria

Università degli studi di Roma Tor Vergata
Dipartimento Scienze Cliniche e Medicina Traslazionale
Odontoiatria e protesi dentaria

Unicamillus – Saint Camillus International University of health Sciences
Odontoiatria e protesi dentaria, Roma

Università degli studi di Salerno
Dipartimento di Medicina, Chirurgia e Odontoiatria
Odontoiatria e protesi dentaria, Baronissi

Università degli studi di Sassari
Dipartimento di Scienze mediche, Chirurgiche e Sperimentali
Odontoiatria e protesi dentaria

Università degli studi di Siena
Dipartimento di Biotecnologie Mediche
Dentistry and Dental Prosthodontics

Università degli studi di Torino
Dipartimento di Scienze chirurgiche
Odontoiatria e protesi dentaria

Università degli studi di Trieste
Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute
Odontoiatria e protesi dentaria

Università degli studi di Verona
Dipartimento Scienze Chirurgiche, Odontostomatologiche e Materno-infantili
Odontoiatria e protesi dentaria

PARLA LA STUDENTESSA

FRANCESCA DI BERNARDINO

Medicina e Chirurgia
Università degli Studi di Firenze

Francesca, quando hai deciso di iniziare questo corso di laurea e quali sono state le motivazioni che hanno guidato la tua scelta?

La motivazione che mi ha spinto a scegliere questo percorso deriva da un forte desiderio di realizzazione di un sogno, nato anni fa nel momento in cui ho frequentato il mio primo corso di primo soccorso. Da lì ho sognato di entrare nell'ambito delle professioni sanitarie, ma d'altra parte ciò che mi ha spinto a scegliere medicina, oltre che al desiderio di aiuto verso il prossimo, è una forte curiosità scientifica.

Durante il tuo percorso hai trovato materie di studio che non avevi valutato al momento dell'iscrizione?

Onestamente no, mi trovo al terzo anno e per ora ho studiato tutte materie che ho amato e che rispecchiano ciò che mi aspettavo.

Quali competenze avrai acquisito al termine del corso?

Sicuramente una conoscenza teorica dei meccanismi che regolano il corpo umano e delle principali patologie con gli eventuali metodi risolutivi da utilizzare. Purtroppo c'è da dire che la medicina è un campo molto vasto, dunque se non si opta per una specializzazione in un determinato ambito, si può solo avere una visione generale di tutto. Ciò che manca a mio avviso, sono le conoscenze pratiche, soprattutto ora che la laurea risulta essere già di per sé abilitante alla professione. Infatti nonostante si effettuino delle ore di tirocinio, spesso non sono sufficienti per una vera formazione professionale.

Conosci le prospettive occupazionali del tuo campo di studi?

Si, abbastanza, ma sicuramente ci sono molti ambiti medici specialistici di cui non sono a conoscenza.
Ti sei già indirizzata verso un ambito occupazionale o figura di lavoro specifici?
Mi piacerebbe continuare con la specializzazione, anche se non so ancora bene in cosa. Mi affascina molto anche il mondo della ricerca, in cui spero di riuscire a fare delle esperienze.

Quali motivazioni dovrebbero spingere un diplomando/a a scegliere il tuo corso di studi?

Per scegliere questo percorso serve tanta passione in ciò che si studia e in ciò che si fa. Dico ciò in quanto è un percorso lungo e pesante, difficile da sostenere e pieno di alti e bassi. Per questo motivo c'è bisogno di una forte motivazione di base. Lo consiglio a tutte quelle persone che amano il contatto umano, amano aiutare e a cui piace molto la scienza.

PARLA LA STUDENTESSA

LORENA CANNATA

Medicina e Chirurgia
Università degli studi di Torino

Lorena, quando hai scelto di studiare questo corso di laurea e quali sono state le motivazioni che hanno guidato la tua scelta?

Ho scelto di frequentare questo corso di laurea nel 2017, all'inizio dell'ultimo anno di liceo. Sebbene il numero chiuso rappresentasse una grande paura, ho deciso di intraprendere questo percorso poiché da un lato volevo imparare a gestire emergenze mediche e dall'altro le patologie oncologiche sono sempre state di mio interesse.

Durante il tuo percorso hai trovato materie di studio che non avevi valutato al momento dell'iscrizione?

In realtà avevo già da tempo visionato il piano didattico, quello che non mi aspettavo è il modo in cui certi ambiti sono stati trattati.

Quali competenze avrai acquisito al termine del corso?

Le competenze che dovrei acquisire dovrebbero essere finalizzate a un approccio al paziente adeguato e a gestire situazioni d'emergenza. In secondo luogo, tali competenze dovrebbero permettermi di superare il test e accedere al percorso di specializzazione che sceglierò.

Conosci le prospettive occupazionali del tuo campo di studi?

Conosco abbastanza le prospettive occupazionali e sebbene non sia preoccupante l'offerta lavorativa in sé, siamo davanti ad un imbuto formativo che ostacola l'accesso ai posti in specializzazione, la quale è fondamentale per accedere al mondo del lavoro.

Ti sei già indirizzata verso un ambito occupazionale o figura di lavoro specifici?

Non so ancora in cosa mi piacerebbe specializzarmi, ma l'ambito oncologico mi ha sempre attirata.

Quali motivazioni dovrebbero spingere un diplomando/a a scegliere il tuo corso di studi?

La motivazione principale per affrontare un percorso simile, a mio avviso, è la voglia di empatizzare, prima ancora della determinazione ad apprendere.

PARLA LA DOCENTE

PROF.SSA ANNAMARIA STAIANO

Presidente Società Italiana di Pediatria. Ordinaria di Pediatria e Direttore del Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

Secondo lei quali sono le conoscenze e le competenze di entrata necessarie per lo studio della medicina?

Per il superamento dei test di ammissione è senza dubbio necessaria una buona preparazione di base sulle materie scientifiche, quali chimica, biologia, matematica e fisica. Tuttavia, in aggiunta a queste, una quota rilevante del punteggio di ammissione dipende dalle conoscenze di cultura generale e dalle capacità logiche.
Indipendentemente da questi fattori, credo che sia molto importante tenere conto anche dell'attitudine individuale al contatto umano e al lavoro di gruppo. Inoltre, è fondamentale avere buone capacità di risoluzione dei problemi e, soprattutto, avere una grande voglia di ampliare sempre più le proprie conoscenze e acquisire nuove informazioni, con spirito critico.

Quali sono le principali aree di ricerca e di sviluppo professionale nel campo della medicina?

Ritengo che tutte le aree della Medicina abbiano enorme potenziale in termini di prospettive di ricerca e sviluppo professionale. In linea generale, le specializzazioni cliniche tendono ad offrire maggiori possibilità nel campo della ricerca rispetto alle discipline chirurgiche e a quelle dei servizi. Tuttavia, credo che la reale differenza non sia legata alla disciplina di base, ma alle attitudini personali. Per chi ha reale interesse, le opportunità professionali possono essere notevoli in ogni ambito.

Se un giovane laureato in medicina non riuscisse ad entrare subito in una scuola di specializzazione cosa dovrebbe fare?

Il concorso nazionale offre la possibilità di scegliere tra Scuole di specializzazione presenti in diverse Regioni, ed anche tra specializzazioni diverse. Se non si dovesse riuscire ad entrare nella Scuola di Specializzazione di propria scelta, quindi, la prima possibilità è quella di scegliere una Specializzazione diversa. Nel caso in cui anche questa strada non fosse percorribile, un'ulteriore possibilità è quella di tentare il concorso per diventare Medico di Medicina Generale. Infine, l'ultima possibilità è quella di effettuare sostituzioni o turni in guardia medica, in attesa di tentare il concorso l'anno successivo.

Com'è cambiato lo studio della pediatria dopo la pandemia e quali requisiti dovrebbe avere un futuro medico che vuole specializzarsi in questo campo della medicina?

Onestamente, non credo che ci siano state modifiche sostanziali della modalità di studio della pediatria dopo la pandemia. Relativamente ai requisiti necessari per diventare Pediatra, credo sia importante non

Continua **PARLA LA DOCENTE**

dimenticare mai che l'approccio al paziente pediatrico deve essere globale, quindi è importante non focalizzarsi sul singolo problema clinico ma valutare sempre il bambino nel suo insieme. Infatti, il Pediatra deve prendersi cura del benessere psico-fisico del bambino, ed accompagnarlo dalla nascita fino al raggiungimento della maggiore età, affrontando tutte le problematiche che possono verificarsi in questa delicata fase della vita. Inoltre, il Pediatra non prende mai in carico solo il bambino, ma crea un rapporto con tutto il nucleo familiare. Oltre alle competenze cliniche saranno, quindi, importanti anche le doti comunicative e l'empatia.

Che cosa la spinse a scegliere medicina? Potrebbe descrivere il suo percorso di formazione?

La scelta di trasferirmi a Napoli per intraprendere gli studi di Medicina e Chirurgia all'Università Federico II di Napoli è stata per me una vera vocazione, in quanto nella mia famiglia non c'erano altri medici. Al contrario, all'inizio la Pediatria non ha rappresentato la mia prima scelta nel corso degli studi. Solo quando per il tirocinio pre-laurea ho iniziato a frequentare l'Istituto di Pediatria, sono rimasta colpita positivamente dall'estrema organizzazione dei reparti, allora guidati dal Prof. Salvatore Auricchio, già riconosciuta eccellenza nell'ambito della Pediatria Nazionale e Internazionale. Successivamente, mi sono appassionata sempre più alle attività di ricerca nell'ambito della Pediatria in generale, proprio per la possibilità di un approccio olistico al paziente, e, in particolare, alla Gastroenterologia Pediatrica. Nel corso della mia formazione ho anche avuto l'opportunità di trascorrere un lungo periodo di formazione in America, presso la Divisione di Gastroenterologia della Washington University di St. Louis, in Ohio. Un'esperienza che mi ha arricchita moltissimo, sia professionalmente che umanamente.

Un augurio, e un consiglio, alle prossime matricole?

Auguro alle prossime matricole di riuscire a raggiungere tutti i traguardi che si prefisseranno, tenendo sempre a mente che il volere è potere e che con l'impegno e la dedizione nessun obiettivo è impossibile.

PARLA IL DOCENTE

PROF. NICOLA DECARO

Professore Ordinario di Malattie Infettive degli Animali.
Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria.
Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

Gli studenti che accedono a Medicina Veterinaria dopo il test di ingresso devono avere già acquisito particolari conoscenze e abilità?

Per accedere al corso di studi in Medicina Veterinaria è necessario aver superato un test di ingresso che prevede una conoscenza di base soprattutto nelle materie di ambito scientifico. Non sono richieste ulteriori conoscenze e competenze, che saranno acquisite durante il corso di studi.

Quali sono le principali caratteristiche del corso di studi?

È un corso di studi complesso perché molteplici sono gli ambiti professionali in cui può operare il medico veterinario. Il corso è strutturato per permettere allo studente di acquisire competenze nell'ambito della cura e tutela degli animali e della sicurezza alimentare in un'ottica One Health.

A quali sbocchi professionali possono ambire i futuri laureati?

Gli sbocchi professionali spaziano dall'attività di medico veterinario, libero professionista, impegnato nella cura degli animali, al veterinario del servizio sanitario nazionale, delle forze armate o di Enti di ricerca.

Lei come si è avvicinato da studente a questo campo?

Passione per gli animali e amore per la medicina. Da bambino mi capitava spesso di prestare soccorso ad uccelli ed altri animali in difficoltà.

Un consiglio per le future matricole?

Sentirsi al centro dell'Università, viverla quotidianamente con entusiasmo e senso di appartenenza, senza le "esitazioni" a cui li ha abituati il periodo emergenziale.

L'intervista alla Senatrice

ELENA CATTANEO

"Puntate in alto, datevi obiettivi concreti ed ambiziosi"

Senatrice Cattaneo, a breve oltre cinquecentomila studenti saranno alle prese con l'esame di maturità. Molti sono ancora indecisi sul continuare o meno gli studi, lei cosa sente di dirgli?

Credo che lo studio sia un importantissimo motore di emancipazione per tutti noi, attraverso il quale apprendiamo una serie di conoscenze e competenze utili ad ampliare i nostri orizzonti culturali, ma soprattutto sviluppiamo lo spirito critico che ci permette di essere cittadini più maturi, partecipando alla vita della società con maggiore consapevolezza. In ogni caso, è essenziale che nelle scelte individuali, ogni studente sia guidato, oltre che da una valutazione delle prospettive professionali, dalle proprie passioni (se già emerse), aspirazioni e capacità, piuttosto che da modelli culturali o aspettative esterne. Uno studio sorretto da un interesse sarà incommensurabilmente più efficace di un tentativo svogliato in qualcosa verso cui non si ha alcuna predilezione. Un consiglio però mi sento di darlo: una volta individuato quel che vi piace, puntate in alto, datevi obiettivi concreti e ambiziosi. Aver chiara la meta renderà più facile superare le difficoltà che sarà naturale incontrare lungo il percorso.

Lei è laureata in Farmacia, cosa ha acceso la sua motivazione verso questa scelta, verso questo percorso?

A indirizzarmi verso la laurea in Farmacia dopo il liceo, in realtà, era stata soprattutto la possibilità di trovare buoni sbocchi professionali, ma è stata l'opportunità di svolgere la mia tesi sperimentale presso un'azienda farmaceutica che ha acceso in me la passione per la ricerca. Ricordo che ci volevano ore, spesso una notte intera, prima di poter vedere stampati i risultati dei miei esperimenti da un grande plotter, su fogli enormi. Ogni mattina entrando in laboratorio correvo - letteralmente! - a controllare quei numeri stampati: se si ripetevano uguali a sei a sei, voleva dire che il giorno prima avevo lavorato bene e che quindi potevo proseguire su quella strada. Resterò sempre molto grata al professor Rodolfo Paoletti (grande farmacologo e direttore per molti anni del Dipartimento di Scienze Farmacologiche dell'Università di Milano, purtroppo mancato nel giugno del 2021) per avermi spronato e indirizzato alla ricerca anche quando ero tentata di percorrere altre vie.

Crede ci siano delle caratteristiche e delle conoscenze di base indispensabili per gli studi scientifici o sono aperti a chiunque, indipendentemente dalla scuola secondaria alle spalle?

Credo che la scienza sia prima di tutto un metodo, che si applica a tutti i campi del sapere, e che ci insegna a studiare, sperimentare, confrontare, a procedere per prove ed errori. In questo senso, la scienza è una strada aperta a chiunque abbia voglia di studiare e sia disposto a mettere in discussione in ogni momento le sue idee. Il punto di partenza è sempre un'idea, una domanda che ci appassiona e in qualche modo ci ossessiona; poi bisogna identificare tutti gli esperimenti immaginabili per verificarne la validità, che possono richiedere anche anni; se l'idea regge a tutti i tentativi di falsificazione, si raccolgono i dati e si rendono pubblici, visibili, quindi ripetibili, per essere scrutinati da milioni di occhi e menti

in tutto il mondo che sanciranno o distruggeranno, attraverso esperimenti successivi e indipendenti, la validità di ogni scoperta. Quando, nel nostro percorso, siamo guidati dalla volontà di trovare la risposta a una domanda che ci appassiona, affrontiamo più volentieri lo studio, le difficoltà e la fatica necessari per arrivare a scoprire quel "pezzettino" di conoscenza.

In Italia pochi ragazzi scelgono le materie scientifiche, le cosiddette Stem, si è spiegata la ragione, e cosa potremmo fare per incentivare nel Paese questi studi?

In Italia esiste dai tempi di Croce e Gentile un orientamento che esalta la formazione umanistica sminuendo il peso culturale della scienza e i suoi valori etici. Io credo però che questa dicotomia abbia poco senso, così come avrebbe poco senso quella opposta. Cultura scientifica e umanistica sono entrambe importanti per una società della conoscenza: lo studio va incentivato in tutti i campi del sapere, in modo che ogni giovane possa individuare la propria 'vocazione' tra tante strade possibili e non si senta costretto a scegliere quella che viene presentata a priori come la migliore. Per far conoscere ai giovani un mondo spesso poco familiare, com'è quello della ricerca e del laboratorio, con il centro Unistem dell'Università statale di Milano abbiamo fatto nascere, ormai 14 anni fa, l'Unistem Day, una giornata di divulgazione scientifica in cui studenti e studentesse degli ultimi anni di scuola secondaria superiore possono entrare a contatto con la realtà universitaria nell'ambito delle materie Stem. L'ultima edizione, la numero 11, è stata nel 2019 e ha coinvolto complessivamente 30.000 ragazzi, ospitati in 99 Università e Istituti di ricerca nel mondo; speriamo l'anno prossimo di poter riprendere, dopo lo stop forzato degli ultimi tre anni a causa della pandemia da Covid-19.

Molti giovani hanno nel cassetto il sogno della carriera universitaria, ma la realtà, la cronaca, anche di questi giorni, racconta di sistemi chiusi, basati su familismo e "comitati" di interessi. Come ridare speranza e fiducia ai nostri ragazzi?

Le cronache di cui parla fanno parte purtroppo del sistema universitario italiano, ma mostrano solo una faccia della medaglia. L'altra rispecchia una realtà sana e fertile. L'Italia è infatti patria di talenti ed eccellenze riconosciute in tutto il mondo; la formazione dei nostri laureati è competitiva a livello internazionale, quando non addirittura invidiata. Conosco solo un modo per far sì che questa parte "sana" emerga fino a soppiantare la metà "malata" del sistema: denunciare ogni condotta che tradisce l'etica e la dignità accademica. Mi rendo conto che può non essere facile, ma finché non scatterà in ognuno di noi la molla per contribuire al cambiamento, ne usciremo tutti sconfitti, compreso chi penserà di averla fatta franca, di aver vinto. È capitato anche a me, da "semplice" ricercatrice, di denunciare ingiustizie, spartizioni di posti o di fondi pubblici, bandi scritti per favorire alcuni ricercatori a svantaggio di altri. Non sempre è andata come avrei voluto, ma aver tenuto il punto una volta mi ha dato forza e motivazione per combattere in quella successiva. Per questo mi sento di chiedere una cosa ai nostri ragazzi che, nati in questa parte fortunata del mondo, possono godere di diritti che altri prima di noi hanno conquistato e che, sbagliando, diamo ormai per scontati: restate impermeabili alle scorciatoie e ai compromessi e impegnatevi per difendere, ogni giorno, il valore della libertà e della competizione.

In Italia abbiamo oltre 3 milioni di Neet, ragazzi che non studiano, non lavorano e non si formano. Un fenomeno odioso a cui i vari Governi non hanno mai dato risposte concrete. Cosa suggerirebbe ad un giovanissimo alle prese con il proprio progetto di vita, per non incorrere nelle stesse difficoltà?

Di imparare ad ascoltare la voce della curiosità verso il mondo circostante che tutti abbiamo dentro di noi (altrimenti la nostra specie non si sarebbe mai evoluta); di capire in che direzione va quella curiosità e di assecondarla, per quanto possibile, cercando di accrescere sempre di più il proprio bagaglio di conoscenze e competenze. Mi riferisco non solo e non tanto all'istruzione di tipo formale, ma anche agli interessi che ciascuno può nutrire verso quel che ci circonda. Impegnarsi in qualcosa, qualunque essa sia, vuol dire mettersi in gioco. Con la consapevolezza che solo accettando la fatica e la responsabilità di avere un ruolo attivo nella società possiamo acquisire la forza e gli strumenti per cambiarne quegli aspetti che non ci piacciono e per migliorare le condizioni di vita nostre e altrui.

Mariano Berriola

LE PROFESSIONI DI MEDICINA

Medico di famiglia: è un medico che ha a cuore la visione globale della cura della persona e il contatto diretto e alla pari con i pazienti (attualmente ogni MF può avere fino a 1500 assistiti). Il MF si occupa della salute di tutti i giorni, cioè della salute nel suo contesto sociale e individuale. Conosce gli aspetti scientifici delle malattie e cerca di intervenire sulle cause a tutti i livelli. È un professionista che sa che non ci sono terapie mediche né chirurgiche che curano la principale causa di malattia del mondo occidentale: lo stile di vita patogeno (dieta, dipendenze, sedentarismo, disagio psicosociale). Né esistono terapie per le cause di malattia nei paesi poveri: l'indigenza e lo sfruttamento. Per questo cerca di promuovere e mantenere il benessere tra i suoi pazienti. Oltre a tutte le branche della medicina come medico di famiglia dovrà sapere come gestire l'attività in convenzione. Quindi conosce il sistema normativo per collaborare con i servizi del territorio, organizzare le attività di prevenzione e cura.

Medico del Lavoro: si occupa della sorveglianza sanitaria svolgendo un ruolo fondamentale nell'ambito della sicurezza sui luoghi di lavoro. Questo specialista si dedica alla prevenzione, alla diagnosi e alla cura delle malattie causate dalle attività lavorative. È una figura professionale che principalmente lavora a stretto contatto con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione. Il medico del lavoro possiede conoscenze in campo impiantistico, chimico industriale e tecnologico, statistico. Inoltre, conosce la metodologia epidemiologica, fisiologia e psicologia del lavoro, ergonomia, tossicologia, radiobiologia, igiene del lavoro, clinica delle malattie da lavoro e clinica medica. Chi sceglie di specializzarsi in medicina del lavoro, impara a muoversi in maniera agevole in branche specialistiche quali la terapia, il primo soccorso, la terapia d'urgenza, la medicina legale, nonché le scienze giuridiche del lavoro, della comunicazione e dell'economia. In questo modo è in grado di valutare i rischi lavorativi, di organizzare la sorveglianza sanitaria, la diagnostica clinica e strumentale delle malattie da lavoro e la diagnostica differenziale; possiede competenze specifiche per promuovere la salvaguardia della salute sul luogo di lavoro attraverso l'informazione e la formazione specifica.

Continua **LE PROFESSIONI DI MEDICINA**

Medico legale: la medicina legale applica le conoscenze mediche al diritto, contribuendo all'interpretazione di precetti giuridici che riguardano la tutela della vita. Si occupa dello studio del cadavere e della medicina del delitto e in generale di tutti i rapporti fra la persona umana e l'ordinamento giuridico. Quindi, la medicina legale è la disciplina deontologica per eccellenza. Molte questioni mediche celano risvolti giuridici di varia natura. Pertanto il compito di un medico legale è appunto quello di verificare l'applicabilità di una normativa ad una situazione clinica determinata. Il medico legale determina l'effettiva natura ed entità degli esiti di un evento ed accerta il nesso di causalità materiale fra tale evento e gli esiti stessi. In altri termini, fornisce un giudizio medico con specifico riferimento all'ambito giuridico di competenza (penale, civile, assicurativo, ecc.). Stima in termini percentuali danni fisici in quanto è uno specialista che si interessa della valutazione residua di eventi traumatici o postumi di malasanità.

Fisiatra: la definizione di Fisiatria venne coniata dal Dr. Frank H. Krusen nel 1938. Tale terminologia è stata accettata dall'American Medical Association nel 1946 quando questa branca della medicina subì un forte incremento a seguito della fervente domanda di riabilitazione per i soldati mutilati e feriti durante l'ultimo conflitto mondiale. Il fisiatra è un medico che tratta la disabilità causata dalle diverse affezioni patologiche e/o dal dolore. Il suo compito è far recuperare le funzioni e le abilità al paziente. Il fisiatra possiede competenze in ambito neuromuscolare, osteoarticolare, cognitivo relazionale, biomeccanico ergonomico e psicologico. Una volta conseguita la Specializzazione in Fisiatria, questo medico diviene abile nel trattamento delle affezioni dell'apparato muscolo scheletrico e del sistema nervoso che hanno gravi conseguenze anatomiche e funzionali, come ad esempio l'ictus o il morbo di Parkinson. Dunque, ha a che fare con patologie che compromettono l'autonomia della persona; possiede una visione multidisciplinare proprio perché alcuni postumi che tratta sono legati a diverse tipologie di malattie: ortopediche, reumatologiche, neurologiche, otorinolaringoiatriche, respiratorie, urologiche, cardiologiche, dermatologiche, angiologiche.

Ortodontista: è l'architetto del sorriso che ridisegna la posizione dei denti, delle componenti mascellari e il profilo del viso. Se è vero che gli ortodontisti sono dentisti, non è valido il contrario ossia che tutti i dentisti diventano ortognatodontisti. Questi specialisti hanno a che fare con trattamenti ortognatodontici che, attraverso apparecchi mobili o fissi, consentono di correggere eventuali disequilibri della posizione dei denti in fase di crescita e in età adulta. L'ortodontista si occupa del rapporto che intercorre tra denti, muscoli, articolazioni, ovvero tutti gli elementi coinvolti nella masticazione. Se viene a mancare l'equilibrio naturale tra questi elementi, sa agire applicando apparecchi, facendo fare esercizi di fisioterapia e logopedia per adattare la muscolatura senza trapani nè medicine. Sa che l'organismo ha una grande capacità di adattamento e compensa certi squilibri in modo cosi efficace da nasconderli anche per lunghi periodi.

Continua **LE PROFESSIONI DI MEDICINA**

Odontoiatra: comunemente conosciuto come il dentista, l'odontoiatra è il medico più temuto, sia per le parcelle che per i dolori che costringono i pazienti a rivolgersi a questo specialista. Egli, dopo aver fatto un'accurata diagnosi stabilisce come curare le patologie dei tessuti, molli e duri, orali e periorali. In qualità di medico deve saper intercettare le affezioni che oltre a compromettere il cavo orale possono avere ripercussioni più o meno gravi su tutto l'organismo. Dunque, la figura dell'odontoiatra riveste un ruolo rilevante per la salute generale e dell'apparato stomatognatico del paziente. Possiede conoscenze di base comuni a tutti i medici, dopodiché si specializza in quelle che riguardano la bocca: l'ambiente più sporco del corpo umano. Sa eseguire controlli, diagnosticare patologie, deve essere scrupoloso nell'eseguire le terapie che potranno essere talvolta anche di natura chirurgica. Inoltre, esegue esami radiografici locali, li legge e li interpreta valutando le soluzioni adatte al paziente.

Dentosofo: è un particolare dentista che decodifica quanto resta scritto nei nostri denti: l'armonia di un sorriso è l'eco di una stabilità interiore. Il termine deontosofia significa saggezza dei denti. Essa colloca le problematiche dentali nel campo delle discipline umanistiche. Tale visione prende le mosse dalla considerazione della natura umana come equilibrio, e dall'idea che proprio nei denti si radichi il sistema di pensiero ed emozioni. Dunque il nostro passato è presente e sedimentato nel nostro sorriso. In virtù di ciò, un odontoiatra che sposa tale paradigma considera i denti e la loro posizione emblema di conflittualità risolte o irrisolte. Per lui le arcate dentali costituiscono un ponte per l'organismo, inteso nella sua completezza e complessità fisica psico affettiva. In quest'ottica, una cattiva occlusione diventa la punta di un iceberg dietro la quale si nasconde un malessere profondo, generato da accadimenti, a volte traumatici, che ancora non si sono superati. Spostare un dente e risolvere parallelamente un conflitto interiore in nome di una visione sistemica della salute è il fulcro di questo approccio terapeutico.

Veterinario militare: è un ufficiale delle forze armate italiane. Si tratta di una figura militare, presente in ogni Corpo Armato dello Stato che ha il compito di assicurare lo stato di salubrità degli animali attraverso un intervento diagnostico e terapeutico, nonché preventivo. Indubbiamente, possiede un solido apparato scientifico ed una competenza in materia di biologia, chimica, anatomia, fisiologia. Oggetto delle sue valutazioni cliniche sono gli animali da compagnia, ma non solo. È contraddistinto da una forte convinzione di mettere al servizio dell'Esercito e dello Stato le sue competenze e conoscenze. Conosce la disciplina e le regole militari. La riservatezza è sua prerogativa indispensabile. Infatti, mai i riflettori si accendono sulla sua attività, soprattutto quando opera in ambiti poco conosciuti come la sicurezza alimentare, intervento che non tutti sanno essere di sua competenza. Il fervore mediatico ha fino ad oggi toccato solo eventi d'impatto come la mucca pazza o l'epidemia aviaria.

Veterinario di animali da reddito: si tratta di un professionista che si occupa degli animali da reddito, ossia bovini, vacche e cavalli. In generale, svolge mansioni quali la valutazione e la cura delle patologie che possono colpire gli animali d'allevamento. Quindi ricopre compiti di prevenzione e profilassi, verifica la salubrità dei mangimi ed interviene per sanare malattie trasmissibili all'uomo. Dunque, sa utilizzare le biotecnologie, i piani di alimentazione e le tecniche di allevamento per il miglioramento della condizione degli animali. Ogni suo intervento viene condotto nel rispetto del benessere animale e dell'ambiente. Inoltre fornisce all'allevatore tutte le informazioni sulla prevenzione necessaria per evitare il proliferare di patologie. Ancora, tiene sotto controllo la fertilità, procedendo ad esami e controlli per migliorare la capacità riproduttiva negli allevamenti. Laddove lo ritiene opportuno, applica tecniche di riproduzione assistita come ad esempio la fecondazione artificiale. In sostanza deve saper fare una corretta anamnesi, valutare lo stato patologico dell'animale, strutturare una terapia adeguata alla specie ed all'eta, elaborare un piano di verifica per monitorare il decorso della malattia e la validità della cura applicata.

COMPETENZE. ECCO COSA CI SERVE PER CRESCERE E VIVERE IN ARMONIA

L'EUROPA NE HA INDICATE 8 FRA QUELLE CHIAVE

Vivere bene, avere buone relazioni, un equilibrio personale, un lavoro che ci soddisfa è senz'altro questione di competenze. Diamo spesso per scontato la loro conoscenza, ma non è così. Apprendiamole, ma soprattutto ricordiamoci che una competenza non è per sempre. Vanno allenate tutta la vita.

Il temine competenza indica un insieme ben strutturato di conoscenze, abilità e attitudini. Uno studente o una studentessa competente sa fare con ciò che sa, sa cioè mobilitare in maniera autonoma e consapevole sapere, saper fare e saper essere per affrontare un determinato compito; dunque sa agire in contesti di studio e lavoro.

1

Competenza alfabetica funzionale

La capacità di comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.

2

Competenza multilinguistica

La capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Comprende la capacità di comprendere, esprimere concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta in maniera appropriata ai contesti sociali e culturali.

3.1 La competenza matematica

La capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere i problemi nel quotidiano. Si tratta di una solida padronanza della competenza aritmetico matematica che pone l'accento sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. Quindi comporta la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi).

3

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

Continua **COMPETENZE**

skills

3.2 La competenza in scienze

La capacità di spiegare il mondo usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni basate su fatti empirici.

3.3 Le competenze in tecnologie e ingegneria

Sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani.

4

Competenza digitale

Presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza (cybersicurezza), la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

5

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare

La capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.

6

Competenza in materia di cittadinanza

La capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

7

Competenza imprenditoriale

La capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa per realizzare progetti.

8

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

La comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengano espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite una serie di modi e contesti.

POWERED BY
ITALIA EDUCATION®
www.italiaeducation.it

SEMPRE CON VOI
OVUNQUE VOI SIATE

#orientamento #scelte #futuro

Yif Young International Forum
5-7 OTTOBRE 2022

ORIENTASUD
your.future.is.you
26-28 OTTOBRE 2022

educational Tour